

33^a domenica C

*Per voi, che avete timore del mio nome,
sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia. (Mal 3,20)*

**Prima lettura***Malachìa 3,19-20a*

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.

Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Seconda lettura*2 Tessalonicési 3,7-12*

Fratelli e sorelle, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Vangelo*Luca 21,5-19*

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: "Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta".

Gli domandarono: "Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?". Rispose: "Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: 'Sono io', e: 'Il tempo è

vicino'. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine". Poi diceva loro: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita".

Meditazione

L'ossessione di una fine del mondo, accompagnata da sconvolgimenti cosmici e da cataclismi di ogni genere, non è così estranea al nostro tempo come si potrebbe credere. La minaccia di una catastrofe nucleare probabilmente ha il suo peso in tutto questo. Più di un autore contemporaneo e tutta una serie di films di questi ultimi anni descrivono avvenimenti estremi, come se la fine del mondo fosse ormai alle porte. Quanto poi ai falsi messia, questi non mancano mai.

Il pericolo che i cristiani si lasciassero attirare dai discorsi di certi impostori, che prendevano spunto dalle guerre e dalle sommosse del loro tempo per annunciare l'imminenza della parusia, preoccupava già l'evangelista Luca, che più di Marco e di Matteo cerca di distinguere bene le cose. Innanzitutto, egli sottolinea che non c'è alcun rapporto fra la distruzione del tempio, avvenuta nell'anno 70, e la fine del mondo: la rovina di Gerusalemme non porta con sé la consumazione dei secoli, che anzi potrebbe farsi attendere ancora a lungo. Piuttosto, prima che si verifichino le catastrofi che preluderanno veramente alla fine dei tempi, i discepoli devono sapere che andranno incontro a molte persecuzioni. Superate con una fede purificata dalle sue illusioni apocalittiche, queste rappresenteranno per loro una garanzia di salvezza, un'occasione per mettere in atto la perseveranza che ottiene la vita, la costanza nella fede che è necessaria in qualsiasi momento della storia.

Così Luca ci richiama saggiamente all'oggi, a ciò che avviene "prima di tutto questo": il nostro tempo, la nostra vita. Anche se molte cose crollano, non dobbiamo evadere dalla storia: la fine di un mondo non è ancora la fine del mondo. Rimanere saldi nel Signore nonostante tutte le traversie dell'esistenza è ciò che veramente conta, e non delude.